



Progetti didattici



Corsi di Aggiornamento ■ Per Docenti

Anche quest'anno l'ISRSEC ha elaborato nuovi corsi di aggiornamento per docenti:

Storia, Memoria e Tecnologia,

a cura di Irene Lupi

Memorie del passato, riprese nel presente.

(In allestimento a partire da Gennaio)

Il corso, attraverso una serie di lezioni frontali e di workshops, si propone di preparare i docenti alla creazione di un prodotto multimediale che racconti **Storia e Memoria**. Lo studio di caso dal quale partire quest'anno potrà essere l'eccidio di Montemaggio con l'intervista all'unico sopravvissuto ancora vivente, Vittorio Meoni. Sono previste escursioni per le riprese anche nei luoghi dell'evento.

Ogni docente al momento dell'iscrizione, riceverà un bag strumentale.

Memorie per dopodomani

a cura di Laura Mattei

Il corso si sviluppa all'interno della mostra su Franco Fortini alle Stanze della Memoria, organizzata per il ventennale della sua scomparsa e si propone di promuovere l'opera ed il pensiero dell'autore, attraverso iniziative di diverso carattere espressivo.



L'ISRSEC anche quest'anno, ha preparato una serie di percorsi didattici e di aggiornamento per studenti e insegnanti di ogni ordine e grado di scuole e dell'università, forte di una lunga esperienza nel campo della formazione sulla storia del Novecento, del Novecento Senese e del suo vasto patrimonio documentario. Per tale attività è riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione come Agenzia Formativa all'interno della rete INSMLI e dall'Ufficio Scolastico Regionale con una apposita convenzione.

L'Istituto Storico Senese opera per costruire progetti che tengano conto dei bisogni provenienti dal mondo della scuola e della società contemporanea, privilegiando come sempre la condivisione delle attività con gli insegnanti, l'analisi della situazione classe per una efficace articolazione degli interventi e delle strategie di insegnamento, di comunicazione, di calibratura degli obiettivi e con la verifica dei risultati, dove richiesti, privilegiando iniziative di respiro e rapporti continuativi con le scuole e i docenti.

L'Istituto è convinto della validità culturale della storia quale materia formativa permanente e come indagine sul passato sia nel ricordo delle memorie, sia nelle restituzioni degli studi e delle ricerche scientifiche, accompagnata dalla riflessione sul mondo contemporaneo, per una lettura critica non solo del passato, ma anche e soprattutto del presente.

L'Istituto lavora per rispondere ai bisogni formativi degli studenti, costruendo iniziative, attività e progetti nell'ottica di proporre agli insegnanti, ma anche ai cittadini, quell'attitudine dell'imparare per insegnare che è alla base di ogni crescita professionale e civile, privilegiando il metodo attivo attraverso corsi di aggiornamento, libere letture, presentazioni di volumi e i laboratori didattici.

Storia e Memoria del Novecento

Progetti didattici



Storia e Memoria sono due termini di una stessa area semantica spesso confusi e ritenuti quasi sinonimi; caratterizzate la prima dal distacco consapevole dal passato e la seconda dalla sua nostalgica ed incessante rievocazione, rappresentano due poli opposti di una stessa linea che a volte si incontrano, sovrapponendosi, altre si allontanano, entrando in contrapposizione.

Storia e Memoria assumono un'importante valenza etica rispondendo ad un'esigenza morale di pietas e soprattutto riflettono non solo su ciò che è stato, ma anche su ciò che siamo stati, per una visione più chiara e completa del nostro presente.

L'ISRSEC quale portavoce di un'etica della responsabilità, base su cui costruire un'idea condivisa riguardo il passato, vuole con il tema di questo anno, 'Storia e Memoria del Novecento', realizzare una sorta di compenetrazione e contemporaneamente ridefinire i contorni, tra queste due realtà, attraverso una serie di attività che ad ampio spettro generino coinvolgimento e promuovano, soprattutto fra le nuove generazioni, la conoscenza e la riflessione su fatti storici riguardanti la realtà contemporanea, fondamentali per la formazione di una positiva coscienza civile. Accanto a lezioni di storia, verranno perciò presentate raccolte di documenti di tipo soggettivo, per leggere storie personali e la memorie dei protagonisti degli eventi.

Su questa base si sviluppano i progetti didattici della proposta ISRSEC, raggruppate attorno ai seguenti nuclei tematici:

Storia, Memoria, Shoah
Storia, Memoria, guerra
Storia, Memoria, date civili



Anche quest'anno l'ISRSEC, organizza il Progetto della **Memoria della Shoah**, che consiste in un corso di preparazione, rivolto ad alunni e docenti delle scuole medie e superiori di Siena e della sua provincia, partecipanti questi ultimi, ai viaggi del **Treno della Memoria**, nei campi di concentramento e di sterminio della Germania nazista, organizzati dalla Regione Toscana ogni due anni.

Il corso ideato e progettato dall'ISRSEC e diretto dalla responsabile didattica, Paola Santucci, si articola in un ciclo di lezioni e laboratori di storia, che hanno lo scopo di ricostruire e illuminare il contesto storico ed ideologico in cui si attuarono deportazioni e stermini.

Il progetto si propone di comporre in ogni incontro un quadro storico generale rigoroso ed articolato della prima metà del Novecento italiano ed europeo per una ricostruzione del contesto in cui maturarono il genocidio antiebraico e il sistema concentrazionario nazista, non perdendo di vista i mutamenti intervenuti nella nostra attualità.

Inoltre vuole:

- ❖ comprendere il profilo della storia locale;
- ❖ proporre alla riflessione, specifici prodotti culturali (testi, filmati, repertori di fonti e bibliografie) di particolare rilievo su queste tematiche e testimonianze di sopravvissuti;
- ❖ lavorare su temi storici attraverso l'uso delle fonti;
- ❖ stimolare la comprensione e la "lettura" dei luoghi di memoria europei da visitare;
 - ❖ educare alla cittadinanza attiva.

Il progetto troverà la sua sede presso le **Stanze della Memoria** per visite guidate e laboratori da stabilire con i docenti e per gli incontri nelle classi se richieste.

Si potranno anche concordare appuntamenti didattici per interventi nelle sedi delle scuole, ma non per la proiezione del video proposto.

6 Novembre 1943 – 6 novembre 2014

A settantuno anni dall'evento della deportazione degli ebrei senesi l'Istituto Storico della Resistenza di Siena ricorda e racconta.

Proiezione

Documentario – Intervista

Gli ebrei senesi raccontano, produzione ISRSEC

L'Istituto Storico fra il 2001 ed il 2002, ha realizzato un video con interviste ad ebrei senesi che vissero in quei giorni la tremenda esperienza della deportazione nei campi di concentramento. Anche nella nostra città dunque, furono applicate le leggi razziali del 1938 con le loro nefaste conseguenze.

Alba Valech Capozzi ci ha lasciato una testimonianza scritta nel suo libro *A 24029*, pubblicato dall'ISRSEC.

Attività

Le attività possono in alternativa essere scelte secondo la seguente programmazione.

Attività di laboratorio sul tema Antisemitismo italiano e leggi razziali	h. 1,30'
---	----------

Visione del video	h. 55'
-------------------	--------

Visione del video	h. 55'
-------------------	--------

Visita guidata al Museo (completa)	h. 2.30'
------------------------------------	----------

Visione del video	h. 55'
-------------------	--------

Visita guidata al Museo (1° piano)	h. 1,30
------------------------------------	---------

Calendario

★ Lunedì	27 ottobre	ore 10,00 - 13,00
★ Giovedì	30 Ottobre	ore 10,00 - 13,30
★ Martedì	4 Novembre	ore 10,00 - 13,00
★ Giovedì	6 Novembre	ore 10,00 - 13,30

I docenti che intendano portare le classi alle **Stanze della Memoria**, dovranno prenotare in anticipo.

Contributo

Ingresso al museo ed attività didattica euro 3 per studente.

Lezione in classe euro 2,50 per studente.



Le **Stanze della Memoria** vogliono essere una finestra che si affaccia su un panorama storico da cui trarre motivi quotidiani di riflessione per un impegno civile sempre rinnovato.

In questo senso vengono naturalmente a predisporre come uno spazio laboratoriale aperto a innumerevoli percorsi didattici. Secondo la tematica di quest'anno **'Storia e Memoria'**, tutti i percorsi saranno costruiti su documenti eterogenei quali fotografie, manifesti, pagine letterarie, testimonianze orali e scritte, giornali, tabelle statistiche, canzoni, video, schede e questionari in formato cartaceo o informatico, con i quali gli studenti assumano un ruolo di primo piano, attraverso l'utilizzo diretto dei materiali e degli esercizi proposti, imparando a leggere, interrogare e interpretare i documenti.

Per tali motivi proponiamo in questa sezione delle attività che prevedano una lezione laboratorio ed una visita guidata alla parte del museo relativa al tema della shoah.

Tutte le attività si propongono i seguenti obiettivi:

- ❖ conoscenza delle origini dell'antisemitismo
- ❖ conoscenza dei fatti storici più rilevanti legati all'antisemitismo durante il XIX e XX sec.
- ❖ rafforzamento delle competenze documentarie

Titoli dei Percorsi sulla shoah

Antisemitismo, leggi razziali, shoah,

L'antisemitismo in Italia e in Germania tra '800 e '900,

Le immagini dell'antisemitismo,

Fascismo antisemitismo e razzismo,

Gli ebrei senesi.

Le attività dovranno essere prenotate anticipatamente e avranno il seguente sviluppo:

<i>Laboratorio didattico presso il Museo</i>	<i>h. 2,30</i>
<i>Visita guidata al Museo (solo la parte di interesse)</i>	<i>h. 1,30</i>
<i>Visita guidata al Museo completa</i>	<i>h. 2,30</i>

Ingresso al Museo con visita didattica euro 3 per studente

Laboratorio didattico presso il museo euro 3 per studente

Rassegna cinematografica sulla shoah

Con la collaborazione dell'Associazione culturale Visionaria

Il cinema ha rappresentato per il XX secolo la principale modalità espressiva di tutti i movimenti culturali che in esso si sono sviluppati. Inoltre l'arte del cinema, si avvale del potente effetto evocativo, simbolico e allegorico delle immagini, analogamente a quanto facevano e fanno ancora le favole, i miti, le leggende, ed i sogni. I laboratori didattici dell'ISRSEC consentono di avvicinarsi a questa arte, tentando di conoscerne il linguaggio, le potenzialità educative e formative, per rendere la visione del film non occasionale, ma una pratica affine alla lettura di un testo narrativo.

Utilizzare il potere delle immagini con fini formativi, offre la possibilità di elaborare le emozioni in processi complessi che hanno la finalità di stimolare nell'individuo elementi fondamentali di crescita quali:

- ❖ *La sviluppo di nuove competenze*
- ❖ *La realizzazione del suo cammino di crescita*
- ❖ *La realizzazione dei propri progetti profondi*

Negli ultimi decenni, sono progressivamente mutate le forme della conoscenza e i metodi della costruzione di tale conoscenza dato che si sta passando costantemente verso l'uso di strumenti sempre più legati alla tecnologia e allo sviluppo di nuovi media, per una fruizione orientata all'ascolto e soprattutto alla visione che assume così una completa centralità nell'acquisizione di forme di conoscenza.

Il cinema appare dunque come lo strumento di comunicazione per eccellenza, essendo anche un mezzo capace di coinvolgere fantasie, bisogni di identificazione e di curiosità dei ragazzi.

Attraverso la sua fruizione guidata infatti è possibile:

- ❖ *Aumentare la conoscenza della realtà storico/culturale*
- ❖ *Stimolare la riflessione e la consapevolezza del sé*
- ❖ *Migliorare la propria accoglienza e quella dell'altro*
- ❖ *Facilitare la crescita nelle cosiddette aree di migliorabilità*
- ❖ *Favorire i punti di forza*
- ❖ *Stimolare la motivazione al cambiamento e alla crescita*

A sostegno del suo ruolo educativo nella scuola e a supporto delle programmazioni didattiche elaborate dal corpo docente, l'ISRSEC propone anche quest'anno un calendario di proiezioni relativo alla Shoah in collaborazione con Mediateca Visionaria di Siena.

Ogni percorso è stato studiato secondo progetti cinematografici di qualità, mirati, rispetto all'età degli studenti e secondo criteri storici, geografici, politici.

A supporto della visione e per una maggiore comprensione della stessa, l'ISRSEC mette a disposizione del corpo docente e degli studenti:

Percorso storico- geografico di riferimento

Sinossi del film

Note di regia

Scheda di approfondimento e spunti di riflessione sui temi proposti dal film

Bibliografia inerente l'argomento trattato



Senza destino (Autobiografico)

Regia: Lajos Koltai,

Interpreti: Marcel Nagy, Miklós B. Székely, Zoltán Bezerédy, Péter Vall.

Durata: 130'

Produzione: Ungheria, Germania, Gran Bretagna, 2005.

Il film di Lajos Koltai, direttore della fotografia di István Szabó, si basa sul romanzo autobiografico di Imre Kertész. Racconta la prigionia dello scrittore ungherese ebreo deportato, da bambino, nei campi di concentramento di Auschwitz e Buchenwald. Quella che era un'infanzia felice e spensierata si trasforma presto in una maturità dolorosa, vissuta in un vortice di crudeltà e degenerazione.

Si consiglia anche la lettura del testo che ha dato ispirazione al film di Imre Kertész, *Essere senza destino*, Feltrinelli, 2004 per una riflessione sulla restituzione della storia nella trasposizione cinematografica.

Essere senza destino (titolo originale *Sorstalanság*,) è un romanzo di formazione dello scrittore premio Nobel per la letteratura 2002 Imre Kertész, pubblicato per la prima volta in Ungheria nel 1975, ed in Italia nel 1999 da Feltrinelli. Nel libro l'autore traspone parte della propria esperienza in quella di un adolescente ebreo ungherese deportato in vari lager durante l'ultimo periodo della Seconda guerra mondiale, da cui riesce a stento a sopravvivere.

Ai docenti interessati potrà essere preparata una cartolina didattica sul tema

Contributi ed attività didattica

Attività didattica h. 1'

Visione del film h. 1,30'

Riflessione sui temi h. 0,30

Euro 3 per studente

Per le terze classi della scuola media

Per la scuola superiore

Proiezione: con prenotazione



L'isola in via degli uccelli (Narrativo)

Regia: Soren Kragh-Jacobsen

Interpreti: Jordan Kizluk, Patrick Bergin, Jack Warden

Durata: 107'

Produzione: Danimarca, Germania, Gran Bretagna, 1997

Nel ghetto di Varsavia, prima di essere rastrellato e deportato con gli altri ebrei, un padre ordina al figlioletto Alex di nascondersi tra le rovine di una vecchia fabbrica, promettendogli che tornerà a riprenderlo. In compagnia di un bianco topino e di una copia sgualcita del Robinson Crusoe di Daniel Defoe, Alex comincia la dura lotta per la sopravvivenza, allietata soltanto dall'idillio con la piccola Stasja.

Si consiglia anche la lettura del testo che ha dato ispirazione al film di Orlev Uri, *L'isola in via degli Uccelli*, Salani, 2009, per una riflessione sulla restituzione della storia nella trasposizione cinematografica.

Forse il maggior successo di Orlev (1981) è ambientato nel ghetto di Varsavia che l'autore conobbe assai bene. Qui il suo alter ego Alex ha undici anni; il padre viene prelevato dalle SS e la madre scompare, lasciandolo solo in un edificio in parte distrutto da una bomba. In alto, fra i tetti, Alex si sente naufrago e il suo rifugio non è poi tanto diverso dall'isola di Robinson Crusoe.

Venerdi è un topolino bianco, che vive con lui la lotta contro il freddo e gli stenti, mentre in strada i coetanei non ebrei possono vivere in "libertà".

Ai docenti interessati potrà essere preparata una cartellina didattica sul tema

Contributi ed attività didattica

Attività didattica h. 1'

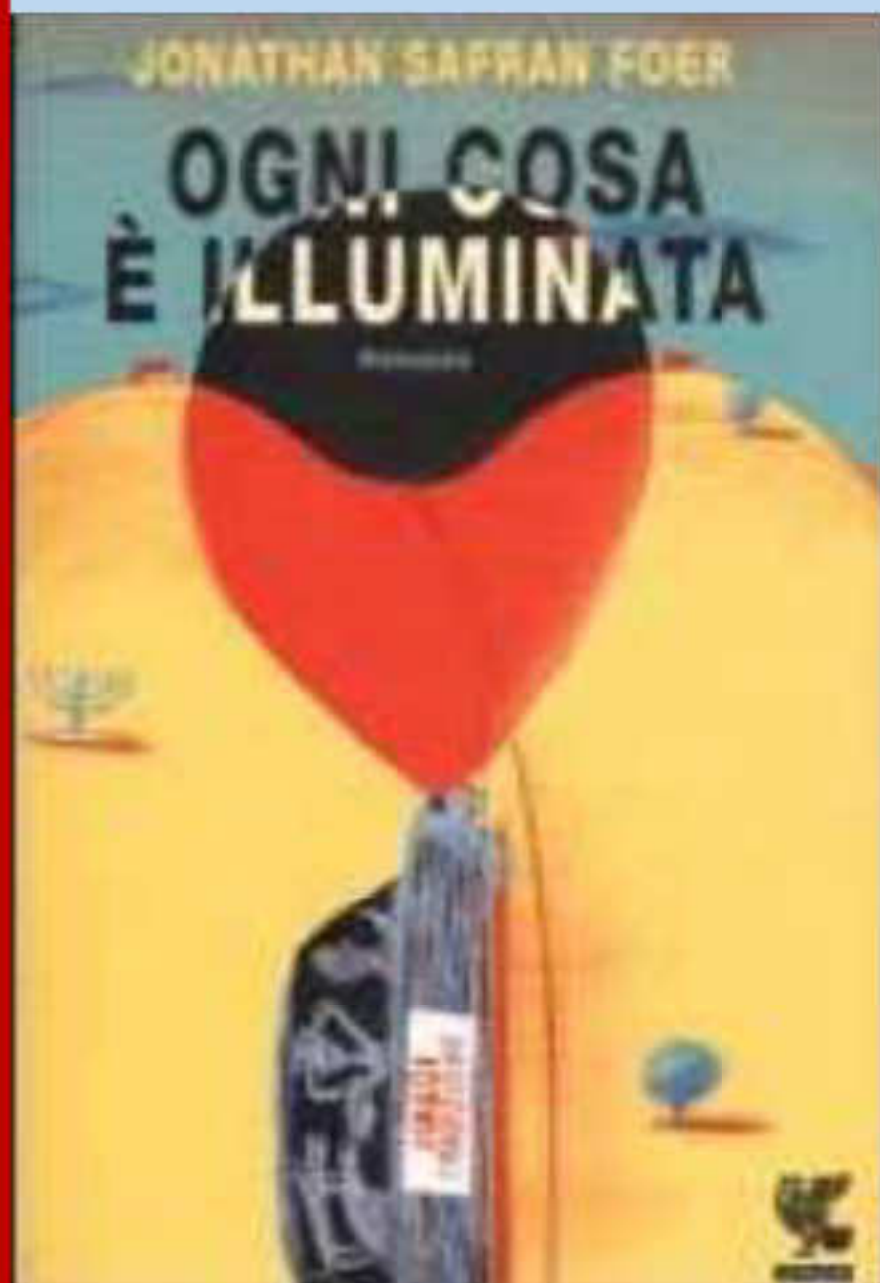
Visione del film h. 1,07'

Riflessione sui temi h. 0,30

Euro 3,00 per studente

Per le terze classi della scuola media

Proiezione: con prenotazione



Ogni cosa è illuminata

(Come ri-creare la memoria)

Regia di Liev Schreiber

Interpreti: Elijah Wood, Boris Leskin, Eugene Hutz, Laryssa Lauret, Jonathan Safran Foer

Durata: 106'

Produzione: Stati Uniti, 2005

E' il racconto di uno studente americano deciso a trovare in Ucraina la donna che salvò suo nonno dalla furia nazista. Jonathan, compiendo un viaggio nella memoria ricostruisce la vita del villaggio di Trachimbord, uno dei numerosissimi shtetl bruciati e dimenticati durante la Seconda Guerra Mondiale. Un luogo che ha smesso per sempre di essere geografico, sopravvivendo soltanto nell'anima di coloro che ne hanno pazientemente raccolto e conservato, fino a collezionarle, le tracce. Il viaggio di Jonathan si avvia da una fotografia del nonno ritratto accanto ad Augustine. Ad accompagnare la sua ricerca sarà un altro nipote, Alexander Perchov, voce narrante del film, e un altro nonno che scopriremo "sopravvissuto" ed ebreo. Sarà un viaggio nella memoria intima dei tre viaggiatori.

Si consiglia anche la lettura del testo che ha dato ispirazione al film di Jonathan Safran Foer, *Ogni cosa è illuminata*, Guanda, 2004, per una riflessione sulla restituzione della storia nella trasposizione cinematografica

Ai docenti interessati potrà essere preparata una cartellina didattica sul tema

Contributi ed attività didattica

Attività didattica h. 1

Visione del film h. 1,06'

Riflessione sui temi h. 0,30'

Euro 3,00 per studente

Per le terze classi della scuola media

Per la scuola superiore

Proiezione: con prenotazione



La rosa bianca

(La resistenza giovanile nella Germania nazista)

Regia di Marc Rothemund,

Interpreti: Julia Jentsch, Gerald Alexander Held, Johanna Gastdorf, Fabian Hinrichs, André Hennicke

Durata 117'

Produzione: Germania, 2005

Il 17 febbraio del 1943, quando il governo tedesco dichiarò caduta e perduta Stalingrado, un gruppo di studenti dell'università di Monaco si convinse che la fine della guerra fosse ormai prossima. Otto mesi di bombardamenti continuati e le numerose perdite di soldati sul fronte orientale accrebbero l'ottimismo e l'euforia del movimento di resistenza studentesco de *La Rosa Bianca*. I tempi secondo i giovani, erano maturi per il loro sesto volantino rivoluzionario. Non era però maturo il popolo tedesco. In soli cinque giorni furono processati e ghigliottinati. Alcuni testimoni raccontarono il lungo applauso che accolse il ritorno in accademia del sorvegliante delatore.

Questa storia prende avvio ed è favorita dal ritrovamento di documenti inediti conservati per decenni negli archivi della Germania Est e resi pubblici soltanto nel 1990. A partire dai verbali originali degli interrogatori e dalle numerose testimonianze, come quella della compagna di cella Else Gebel, Rothemund costruì un film dove il 90% delle parole e delle azioni sono autentiche, soltanto due occasioni non sono vere.

Ai docenti interessati potrà essere preparata una cartellina didattica sul tema

Contributi ed attività didattica

Attività didattica	h. 1
Visione del film	h. 1,17'
Riflessione sui temi	h. 0,30
Euro 3 per studente	

Per la scuola superiore

Proiezione: con prenotazione



Storia di una ladra di libri

(L'importanza della cultura)

Regia di Brian Percival,

Interpreti: Geoffrey Rush, Emily Watson, Sophie Nélisse, Ben Schnetzer, Nico Liersch.

Durata 125'

Produzione: USA, Germania 2013

Germania, 1939. Liesel Meminger è una ragazzina di pochi anni che ha perduto un fratellino e rubato un libro che non può leggere perché non sa leggere. Abbandonata dalla madre, costretta a lasciare la Germania per le sue idee politiche, e adottata da Rosa e Hans Hubermann, Liesel apprende molto presto a leggere e ad amare la sua nuova famiglia. Generosi e profondamente umani gli Hubermann decidono di nascondere in casa Max Vandenburg, un giovane ebreo sfuggito ai rastrellamenti tedeschi. Colto e sensibile, Max completa la formazione di Liesel, invitandola a trovare le parole per dire il mondo e le sue manifestazioni. Perché le parole sono vita, alimentano la coscienza, aprono lo spazio all'immaginazione, rendono sopportabile la reclusione. Fuori dalla loro casa intanto la guerra incombe e la morte ha molto da fare, ricoverando pietosa le vittime di Hitler e dei suoi aguzzini, decisi a fare scempio di uomini e di libri.

Si consiglia la lettura del testo che ha dato ispirazione al film di Markus Zusak, *La bambina che salvava i libri*, Fras sinelli, 2007, per una riflessione sulla restituzione della storia nella pellicola.

Ai docenti interessati potrà essere preparata una cartellina didattica sul tema

Contributi ed attività didattica

Attività didattica h. 1'

Visione del film h. 1,25'

Riflessione sui temi h. 0,30

Euro 3 per studente

Per le terze classi della scuola media

Per la scuola superiore

Proiezione: con prenotazione



Vento di primavera (Shoah in Francia)

Regia di Rose Bosch

Interpreti: Jean Reno, Mélanie Laurent, Gad Elmaleh, Raphaëlle Agogué, Hugo Leverdez

Durata 115'

Produzione: Francia, Germania, Ungheria, 2010

Il film è basato sulla storia vera di un ragazzo ebreo durante la retata del Velodromo d'Inverno avvenuta a Parigi, nel luglio 1942, durante la quale ci fu un arresto di massa degli ebrei, effettuato dalla polizia francese, complice dei nazisti.

Vento di primavera appartiene al filone dei film francesi che rivisitano in chiave fortemente autocritica il ruolo di diverse autorità di quel Paese durante l'occupazione nazista tra il 1940 ed il 1944 e la loro attiva complicità nella persecuzione degli Ebrei.

Il titolo originale, *La rafle*, significa «retata», «rastrellamento» sicuramente parola più concreta e pregnante del banale Vento di primavera.

Contributi ed attività didattica

Attività didattica h. 1'

Visione del film h. 1,15'

Riflessione sui temi h. 0,30

Euro 3 per studente

Per le terze classi della scuola media

Per la scuola superiore

Proiezione: con prenotazione

Addio Palestina!

La definiscono guerra. Non lo è. Perché non lo è mai stata. Inutile risalire all'antica causa del conflitto con la Palestina. Le ragioni religiose – sionismo ebraico contro islamismo arabo – si sono perse nel tempo che fu, per lasciare spazio a quelle politiche e di guerra. Oggi siamo di fronte alla risolutezza militare israeliana, cresciuta in poco più di cinquant'anni e dalla Nato, dall'Onu e quotidiano "Israel Hayom" – rivolto a Netanyahu con questo fondo". Ancora una volta le ammazzano civili inermi, ma generi di prima necessità. Il – 70 mila persone – non ha più guerra. È già un genocidio. E giurisprudenza o qualche riconoscere un dato di fatto. E Israele. Grazie alla data dalla Legge n° 94 del 17 coinvolge l'industria bellica e "soggette all'accordo di altamente segrete. Ad oggi

fornendo i primi dei 30 velivoli M-346 da addestramento avanzato, costruiti da Alenia Aermacchi (Finmeccanica), utilizzabili anche come caccia per l'attacco al suolo. A questa guerra che non è una guerra ma è un massacro, la Palestina dovrebbe poter sopravvivere. Affinché il suo popolo possa conservare il diritto di essere tale!



avallata dagli U.S.A., dall'Europa. Oggi il "Israele oggi" si è titolo: "Vai fino in forze armate non solo impediscono l'arrivo di campo profughi di Shati acqua. Non è una non serve il rigore della autorità per l'Italia cosa fa? Sostiene cooperazione militare maggio 2005, che l'esercito in attività sicurezza". Ovvero sappiamo che sta

Non è possibile restare indifferenti di fronte ad un genocidio che va avanti da più di 60 anni.

Ilan Pappé (storico israeliano): "Vivere all'ombra dell'Olocausto ed aspettarsi di essere perdonati di ogni cosa che fanno, a motivo della loro sofferenza passata, mi sembra un eccesso di pretese. Evidentemente non hanno imparato molto dalla sofferenza dei loro genitori e dei loro nonni."

José Saramago (scrittore, poeta e critico letterario portoghese): "Quello che sta accadendo in Palestina è un crimine che possiamo paragonare agli orrori di Auschwitz".

Noam Chomsky (intellettuale statunitense): "Israele è un regime stalinista".

Norman G. Finkelstein (storico statunitense autore del testo, L'industria dell'Olocausto. Lo sfruttamento della sofferenza degli ebrei): "Se gli israeliani non vogliono essere accusati di essere come i nazisti, devono semplicemente smettere di comportarsi da nazisti".

La riflessione prenderà spunto dai seguenti testi

Edward W. Said, *La questione palestinese*, Il Saggiatore 2011

Pappé Ilan, *La pulizia etnica della Palestina*, Fazi 2008

Piece Research Institute in the Middle East, *La storia dell'altro, israeliani e palestinesi*, Una città 2004

Video tratti da:

Stefano Rizzelli, Francesco Cirafici, *Correva l'anno, Ben Gurion e la nascita dello Stato di Israele*, Regia di A. Bevilacqua, 2010.

Per le terze classi della Scuola media

Per la Scuola Superiore



Riflessioni sul testo

UN PERCORSO TRA LE VIOLENZE DEL NOVECENTO NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

a cura dell'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia con il contributo della Provincia di Trieste, 2006

Questa iniziativa didattica tende a favorire la conoscenza delle tragedie che hanno segnato la storia del Novecento nella Venezia Giulia. Come dichiarato dagli autori, la pubblicazione va letta non come esempio di una possibile "memoria condivisa", ma come una guida che nel percorrere, attraverso l'individuazione di luoghi e monumenti, i drammi del secolo scorso, si propone come agile strumento alla riflessione, alla conoscenza e al riconoscimento delle diverse memorie. Gli episodi ricordati non possono essere tradotti sullo stesso piano, ebbero le stesse stesse motivazioni, tenta di rifuggire semplificazione che rischia di accompagnare gli storiografici larga divulgazione, un giusto peso ai protagonisti.

sua provincia sono state per anni coinvolte in una costante altalenanza di convivenza e di lacerazione, di speranze e di illusioni, di atrocità e di mistificazioni che per troppo tempo hanno offuscato una comprensione reale di cosa abbia voluto dire essere cittadini della Venezia Giulia nel secolo scorso.

Il Percorso sarà corredato dalla visione di spezzoni del documentario "*Le vie della Memoria*", realizzato dall'Istituto Regionale del Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione dell'Università di Trieste.

Il percorso si svolgerà presso le Stanze della Memoria

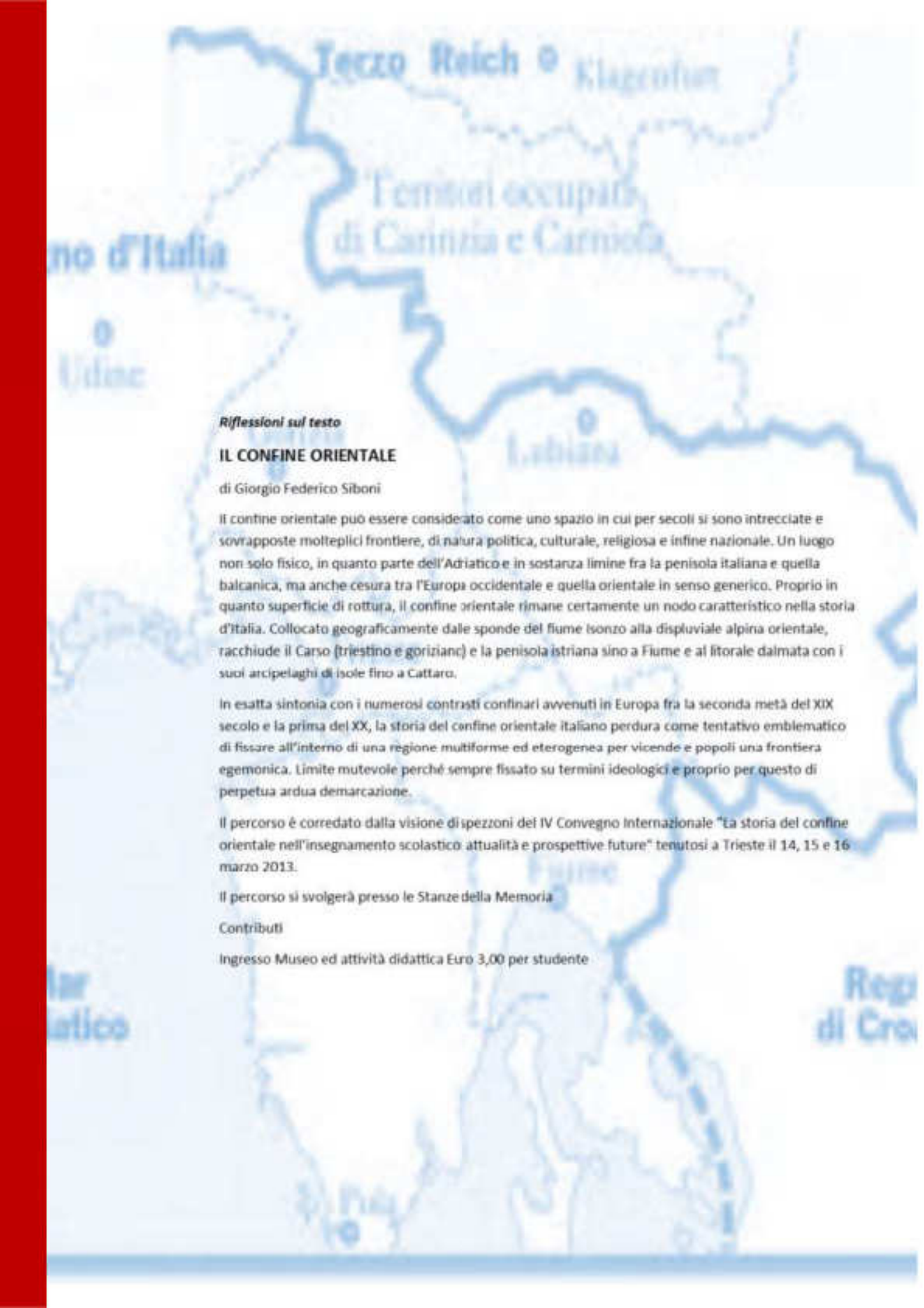
Contributi

Ingresso Museo ed attività didattica Euro 3,00 per studente



poiché non
matrici, né le
Questo testo
dalla
alle volte

excursus
destinati alla
e riconosce
fatti ed ai
Trieste e la



Riflessioni sul testo

IL CONFINE ORIENTALE

di Giorgio Federico Siboni

Il confine orientale può essere considerato come uno spazio in cui per secoli si sono intrecciate e sovrapposte molteplici frontiere, di natura politica, culturale, religiosa e infine nazionale. Un luogo non solo fisico, in quanto parte dell'Adriatico e in sostanza limine fra la penisola italiana e quella balcanica, ma anche cesura tra l'Europa occidentale e quella orientale in senso generico. Proprio in quanto superficie di rottura, il confine orientale rimane certamente un nodo caratteristico nella storia d'Italia. Collocato geograficamente dalle sponde del fiume Isonzo alla dislivello alpina orientale, racchiude il Carso (triestino e goriziano) e la penisola istriana sino a Fiume e al litorale dalmata con i suoi arcipelaghi di isole fino a Cattaro.

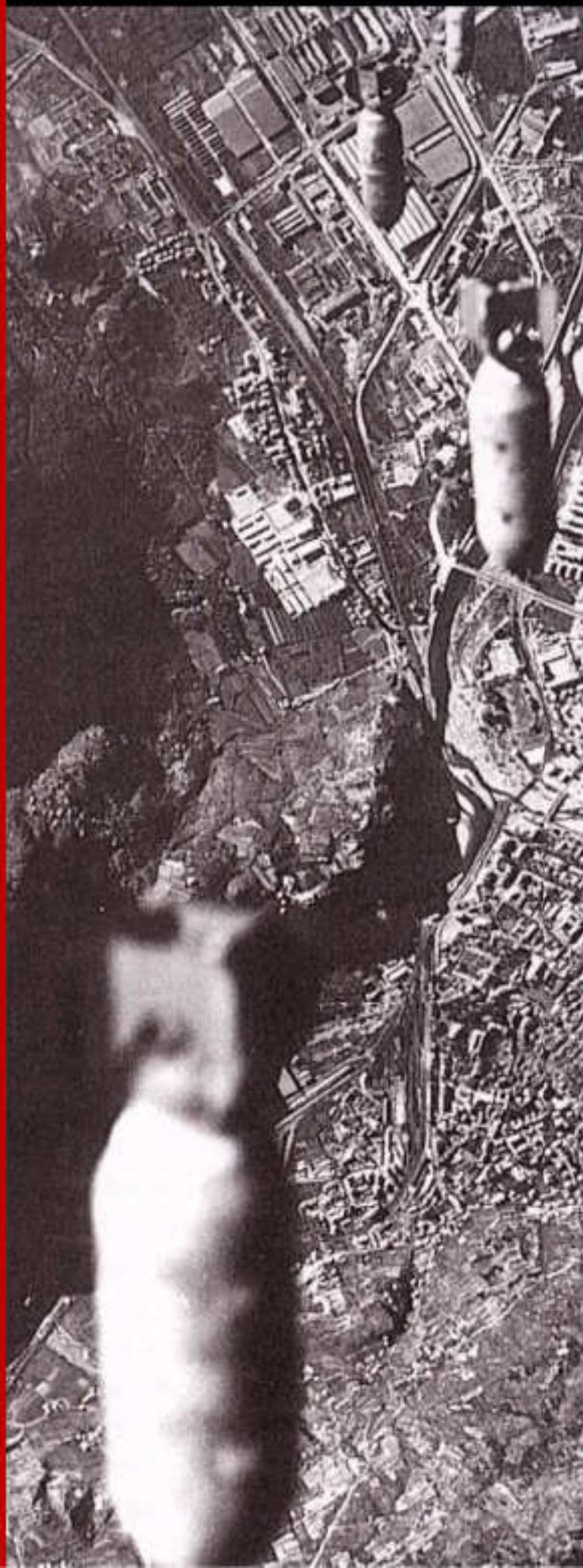
In esatta sintonia con i numerosi contrasti confinari avvenuti in Europa fra la seconda metà del XIX secolo e la prima del XX, la storia del confine orientale italiano perdura come tentativo emblematico di fissare all'interno di una regione multiforme ed eterogenea per vicende e popoli una frontiera egemonica. Limite mutevole perché sempre fissato su termini ideologici e proprio per questo di perpetua ardua demarcazione.

Il percorso è corredato dalla visione di spezzoni del IV Convegno Internazionale "La storia del confine orientale nell'insegnamento scolastico: attualità e prospettive future" tenutosi a Trieste il 14, 15 e 16 marzo 2013.

Il percorso si svolgerà presso le Stanze della Memoria

Contributi

Ingresso Museo ed attività didattica Euro 3,00 per studente



Perché la guerra?

L'umanità non sembra aver attraversato nessun periodo prolungato senza guerre. Si può affermare perciò che la guerra, con i suoi orrori e le sue crudeltà, sembra appartenere al patrimonio genetico della nostra specie. Ma perché la storia umana è un succedersi ininterrotto di atrocità, un "immenso mattatoio"? (Hegel)

Freud ci risponde dicendo che nell'uomo c'è un'ineliminabile spinta aggressiva e distruttiva, che solo l'incessante processo di civilizzazione potrà frenare.

Il nostro incessante lavoro nel percorso di riflessione storica e civile vuol dare un contributo lungo la strada di crescita dei nostri giovani, sviluppando in loro la volontà a migliorarsi personalmente e a migliorare la realtà circostante.

Siamo convinti infatti, che solo un lavoro continuo verso la conoscenza, la comprensione, la consapevolezza, la ricerca della verità, l'umanità potrà cambiare e forse immaginare di vivere senza la guerra.

Cronache di guerra a Siena dal 25 luglio '43, alla liberazione

Riflessioni sul tema della seconda guerra mondiale vissuto dalla nostra città, attraverso le pagine del testo di Luca Luchini, *Siena 1940-1944. Il dramma della guerra e della liberazione*, Siena, Il Leccio. La ricostruzione rigorosa dell'autore ci restituisce una città abbastanza tranquilla all'annuncio, diramato dalla radio alle 22.40 di domenica 25 luglio 1943, dell'avvenuta esautorazione di Mussolini e della nomina a Capo del Governo del maresciallo Pietro Badoglio, già con il cambiamento della toponomastica stradale.

Più concitati sono, invece, gli avvenimenti che seguono l'8 settembre: il "tutti a casa" di Siena è scandito dal caos all'interno delle formazioni militari, dallo svuotamento, abbandono e saccheggio delle caserme, da episodi clamorosi come quello del battaglione del V bersaglieri che, proveniente da Volterra, si sbanda e si scioglie proprio alle porte della città. Fra i pochi a vedere lucidamente in prospettiva, scrive Luchini, c'è Mario Bracci che commenta "L'armistizio non è la pace; è una resa e quando ci si arrende non si sa quale sarà la sorte". Il testo

passa in rassegna anche i bombardamenti tra il '43 ed il '44.

Il percorso sarà corredato da spezzoni del documentario War News prodotto dall'ISRSEC che riporta filmati e reportage originali dei bombardamenti su Siena e la sua liberazione.

Le attività possono essere scelte secondo le seguenti forme:

Laboratorio sulla Seconda guerra mondiale e la liberazione

h. 2,00

Spezzoni del video War News

h. 0,30'

Ingresso al Museo ed Attività di laboratorio sul tema

h. 2,00

Visione del video

h. 55'

Visita guidata al Museo (completa)

h. 2,30'

Visione del video

h. 55'

Visita guidata al Museo (2° piano)

h. 1,30

Contributi

Euro 3,00 per studente

Obiettivi specifici e finalità saranno concordate direttamente con i docenti



I bombardamenti aerei degli alleati sull'Italia

Nella seconda guerra mondiale i bombardamenti aerei hanno avuto una parte decisiva, dal blitz tedesco su Londra fino alle atomiche sganciate nell'agosto 1945 su Hiroshima e Nagasaki. A lungo confinato alla dimensione militare, questo aspetto della guerra sta conoscendo in anni recenti un interesse nuovo, allargato in particolare agli effetti sulle popolazioni e al dibattito sulla legittimità di tali interventi.

Il presente percorso pertanto, si propone di indagare, tenendo presenti gli avvenimenti che portarono allo scatenarsi della seconda guerra mondiale, alcuni episodi di cruda violenza e di sterminio, di cui si sono macchiati gli eserciti e di conseguenza i governi, statunitense e sovietico per una riflessione più critica della dimensione "guerra" che ha portato e porta ancora oggi a determinare la morte di numerosi civili indifesi verso la ricerca di una maggiore consapevolezza del presente da parte degli studenti.

L'incontro si articola attraverso:

- la lettura dei brani più significativi dei seguenti testi:

Nicola Labanca, *I bombardamenti aerei sull'Italia*, Il Mulino, 2012

C. Baldoli, Andrew Knapp, Richard Overy, *Bombing, states and peoples in western Europe, 1940 – 1945*, Continuum International Publishing Group, 2011

- con la visione di documentari dell'Istituto Luce sui bombardamenti di Roma, Milano, (strage di Gorla), Genova, Torino, Grosseto, Siena

- con le interviste a testimoni

- con l'attività didattica preparata ad hoc

Destinatari: Scuola Media

Scuola Superiore



Consigliati

M. Gioannini G. Massobrio, *Bombardate l'Italia. Storia della guerra di distruzione aerea, 1940-45*, Rizzoli 2007

G. Gribaudi, *Guerra totale. Tra bombe alleate e violenze naziste: Napoli e il fronte meridionale, 1940-1944*, Bollati Boringhieri, 2005

A. Rastelli, *Bombe sulla città. Gli attacchi aerei alleati: le vittime civili a Milano*, Mursia 2000

Contributi

Euro 3,00 per studente

Obiettivi specifici e finalità saranno concordate direttamente con i docenti

Bomba atomica, trattati di pace, mondo diviso

La realizzazione delle bombe nucleari è dovuta a numerosi scienziati e ad una catena di successive scoperte, iniziate da Enrico Fermi nel 1934.

Molti scienziati tedeschi, per evitare le persecuzioni naziste, si erano trasferiti negli Stati Uniti. Anche in Italia la politica razziale del regime fascista aveva costretto all'esilio molti intellettuali e scienziati, fra questi, il fisico E. Fermi, sposato con un'ebrea, che approfittando del viaggio in Svezia per ritirare il premio Nobel (1938), cercò rifugio negli Stati Uniti. Qui si costituì una comunità di scienziati di altissimo livello, che mise a disposizione del governo le proprie conoscenze in materia di scienza applicata all'industria bellica e alla guerra. Albert Einstein, altro fisico tedesco emigrato, il 2 agosto 1939, indirizzò una lettera al presidente Roosevelt con la quale lo informava della possibilità di costruire un nuovo tipo di bomba basata sulla fissione nucleare. Con l'ingresso in guerra negli Stati Uniti nel dicembre del 1941, prese avvio il programma nucleare denominato "Progetto Manhattan".

Occuparci di quale fu l'origine e la storia degli studi che portarono alla realizzazione della bomba atomica fa nascere una serie di questioni delle quali ci occuperemo e su cui le nuove generazioni possono trovare numerose connessioni con il presente e aprire spazi interdisciplinari.

Ne riassumiamo alcune di seguito:

- a) scientifiche, relative al problema della scissione e dei processi nucleari in genere; b) tecniche, relative ai piani di produzione su vasta scala degli elementi pesanti scissionabili e alla costruzione di bombe atomiche;
- c) militari, relative all'efficacia della bomba stessa e al suo impiego;
- d) giuridiche e politiche, relative al controllo statale e internazionale degli armamenti atomici e dell'energia nucleare;
- e) tecnico-economiche, relative allo sfruttamento industriale dell'energia nucleare a scopi pacifici;
- f) biologiche, relative agli effetti della bomba atomica sugli organismi viventi e alle modificazioni ambientali in genere da essa prodotta.

Vogliamo inoltre riflettere sui più importanti trattati di spartizione dell'Europa.



Contributi

Euro 3,00 per studente

Obiettivi specifici e finalità saranno concordate direttamente con i docenti

Progetto T4, storia di uno sterminio

L'operazione, passata sotto il nome Aktion T4, fu sistematicamente eseguita dal 1939 al 1945 e rappresentò, sul piano organizzativo, la "prova generale" dell'Olocausto. Oltre 80 mila persone disabili a vario titolo furono uccise e 375 mila sterilizzate dal regime nazista, in quanto ritenute "vite che non meritano di essere vissute". Lo sterminio sistematico ebbe inizio ufficiale con una lettera di Hitler dell'ottobre 1939, in cui si autorizza la "concessione di una morte pietosa ai pazienti considerati incurabili".

Sotto il pretesto di un'eutanasia di massa fu in realtà studiata una macchina da massacro a catena industriale, lo scopo fu di annientare tutti gli esseri umani che non rientravano nei parametri di integrità e capacità di produrre funzionali



alle logiche del Reich. Lo sterminio dei disabili ebbe una giustificazione crudelmente scientifica, coinvolse medici, personale amministrativo e tecnico. Per uccidere nella miglior maniera possibile furono addirittura studiate soluzioni tecnologiche all'avanguardia per i tempi. Fin dall'agosto del 1939 furono istituiti presso ospedali e case di cura 22 reparti infantili, ufficialmente preposti a cure specialistiche, ma in realtà destinati all'eliminazione dei bambini sotto i tre anni giudicati fisicamente o psichicamente disabili. Fu creata la Commissione per le malattie genetiche ed ereditarie che disponeva di una rete di 500 medici sparsi in tutta la Germania e l'Austria e organizzati in "Centri di consulenza per la protezione del patrimonio genetico e della razza".

Per l'attività didattica ci si avvale della visione di documentari dell'epoca: *Opfer der Vergangenheit* (Vittime del passato, 1937) e *Das Erbe* (L'eredità), tradotti in italiano.

Bibliografia

- F. Henry, *Le origini del genocidio nazista*, Editori Riuniti 1997
- G. Giovanni, *La strada per Auschwitz*, Bruno Mondadori 2004
- P. Leon, *Il nazismo e lo sterminio degli ebrei*, Einaudi 1955
- A. Pavia – A. Tiburzi, *Aktion, T4 Eutanasia, le radici dello sterminio*, Fondazione Memoria della Deportazione, 2000
- A. Ricciardi von Platen, *Il nazismo e l'eutanasia dei malati di mente*, Le Lettere, 2000

Obiettivi specifici e finalità saranno concordate direttamente con i docenti

Contributi

Euro 3,00 per studenti

Percorso didattico

Tempeste di fuoco sulla Germania

Nell'estate del 1943 la Royal Air Force, con il supporto dell'VIII flotta aerea statunitense, cominciò una serie di incursioni su Amburgo. L'operazione era denominata in codice "Gomorra".

Nella sola notte del 28 luglio, furono sganciate su Amburgo più di 2.300 tonnellate di bombe dirompenti e incendiarie. La metodologia era già collaudata: prima bombe dirompenti per scardinare finestre e ingressi degli edifici, poi contemporaneamente spezzoni e bombe incendiarie al fosforo per bruciare i tetti e appiccare il fuoco penetrando fin negli scantinati.

Il piano di bombardamenti su larga scala della Germania era stato ideato nel 1940 e cominciò a diventare operativo nel 1942. L'affinamento della tecniche di incursione aerea, anche con l'impiego di agenti chimici come il fosforo bianco, dispiegò i suoi devastanti effetti sulla Germania nazista fino a culminare negli attacchi ad Amburgo del 1943 ed a Dresda del febbraio 1945, in cui furono volutamente perseguite tattiche per far registrare un altissimo numero di perdite umane.

Per molti anni, anzi quasi fino a oggi, parlare dei bombardamenti subiti, è stato in Germania, ma anche negli altri paesi europei, un argomento tabù per eccellenza, poiché i tedeschi erano colpevoli e dovevano elaborare la loro colpa, mentre ciò che un intero popolo aveva sofferto, doveva passare sotto silenzio. Vogliamo pertanto studiare e approfondire quel periodo, l'impatto emotivo e i danni, gli occhi di chi guardò da lontano quegli avvenimenti e ciò che successe, attraverso la lettura e l'interpretazione di due storici.

- G. Sebald, ci conduce nell'epicentro del fuoco distruttivo che incenerì, la città di Amburgo, mettendo a protocollo quell'orrore in gran parte rifuggito dagli scrittori tedeschi osservando la madre con il cadavere carbonizzato del suo bambino dentro la valigia o la famiglia che sorreggia beatamente il caffè seduta al balcone in un sobborgo risparmiato dall'area bombing, il libraio che tiene sotto il banco e mostra ai clienti di fiducia le foto dei cadaveri accatastati in strada, delle case sventrate, dei cieli in fiamme o la massaia che lava i vetri dell'unico edificio sveltante in mezzo a un deserto di macerie.

- F. Taylor, ricostruisce quanto avvenne dalle 21:51 di giovedì 13 febbraio 1945 in oltre sedici ore di bombardamento su Dresda, la "Firenze del nord". Non si tratta di una cronistoria dell'orrore, ma di riflettere essenzialmente sull'argomento guerra, sulla nascita e lo sviluppo della tecnologia militare, su una storia in cui hanno cessato di valere le categorie di libertà e scelta per far nuocere invece, un efferato, inarrestabile e perfido meccanismo distruttivo. Dopo le immani risorse profuse nella costruzione di aerei e ordigni non sarebbe stato infatti concepibile per gli Alleati scaricare le bombe in mezzo ai campi e impedire che cogliessero il loro «naturale» bersaglio: questo sostiene un generale americano a cui non sarebbe certo bastato che un'immense bandiera bianca venisse fatta sventolare sul campanile di una chiesa dagli abitanti di una città-bersaglio. E come immagine allegorica si staglia il bombardamento dello zoo di Berlino, con la visione apocalittica dei pachidermi che bruciano vivi, dei loro corpi smembrati, delle loro urla furiose.

Il percorso si articola tenendo presenti i seguenti testi:

W.G. Sebald, *Storia naturale della distruzione*, ed. Adelphi, 2004

F. Taylor, *Dresda. 13 febbraio 1945: tempesta di fuoco su una città tedesca*, Mondadori, 2005

Il corso si avvale, oltre che della lettura di pagine scelte dai due testi, di attività didattica e della visione di spezzoni del documentario *Tempesta di fuoco*, dello storico inglese David Irving, specializzato nella storia militare della Seconda Guerra Mondiale

Destinatari: Scuola Media

Scuola Superiore

Contributi

Euro 3,00 per studente

Obiettivi specifici e finalità saranno concordate direttamente con i docenti.



Le offerte formative di questa sezione riguardano le date civili definite dal calendario civile della Repubblica italiana, pensate per produrre dei percorsi che ricostruiscano gli eventi fondamentali del Novecento, attraverso alcune "storie" del nostro recente passato, mettendo in evidenza i conflitti, le speranze, le lotte e le conquiste che hanno accompagnato la difficile edificazione di un senso comune di appartenenza italiana ed europea.

La conoscenza della storia nello sviluppo della persona, deve anche rappresentare uno strumento per la lettura del presente e la costruzione del futuro e soprattutto per la riscrittura di "nuovi" patti di cittadinanza nazionali ed europei "nuovi" perché si pongono di fronte alla sfida di inglobare gli stranieri che si stabiliscono in Europa e perché le istituzioni devono sentirsi chiamate a rifondare una cittadinanza plurima, nazionale ed europea.

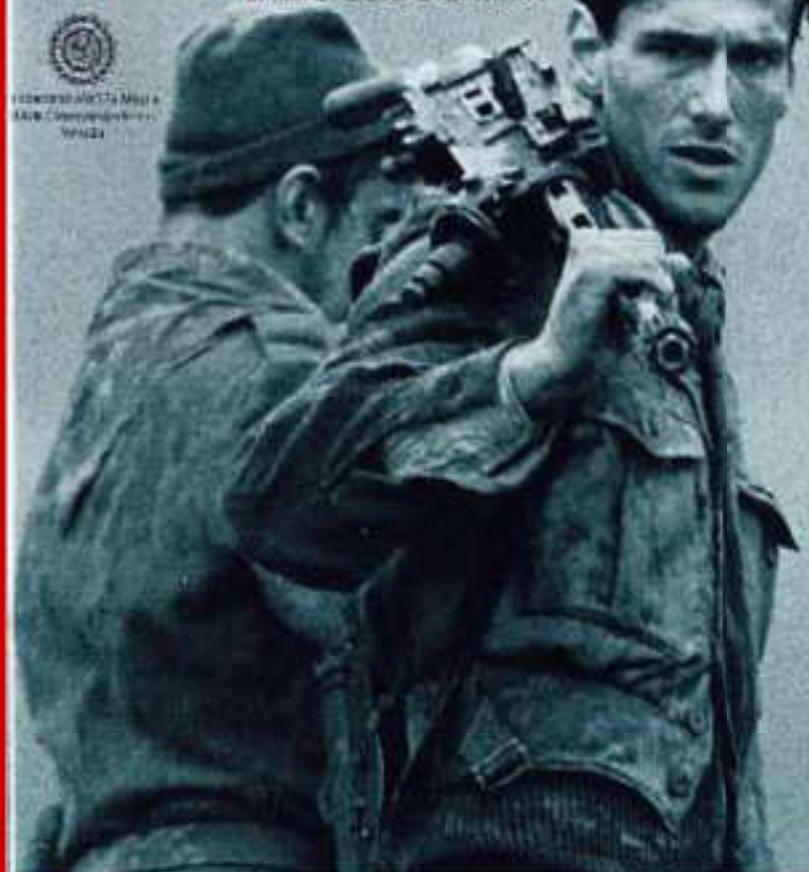
La conoscenza della Memoria darà il senso più intimo e personale di chi visse quei tremendi momenti del nostro passato, evidenziando personalità ed esperienze individuali che sempre arricchiscono e non solo di pathos, la conoscenza.

E' in tal senso che abbiamo costruito questi percorsi di storia e di memoria, riprendendo ancora una volta in prestito la cinematografia con pellicole rappresentative che possano fornire spunti ed occasioni di riflessione e non solo per gli studenti.

DOMENICO PROCACCI presenta

Il partigiano Johnny

un film di GUIDO CHIESA



Il partigiano Jonny

Regia di Guido Chiesa

Interpreti: Andrea Prodan, Stefano Dionisi, Claudio Amendola, Alberto Gimignani, Fabrizio Gifuni.

Durata 135'

Produzione: Italia 2000

Rientrato in divisa nella natia Alba, (Cn) dopo l'8 settembre, lo studente universitario Jonny, si ritira in una villa nelle langhe per studiare letteratura inglese, ma dopo la morte di un amico, si unisce prima ad una banda di partigiani comunisti, poi a una formazione di autonomi. Disilluso da entrambi, si ritrova a passare da solo il duro inverno del '44, scoprendo la vera ragione d'essere partigiano con fatica cerca di rimanere sé stesso.

Un film asciutto e severo che rispetta profondamente lo spirito del romanzo incompiuto di Fenoglio. Nel mettere lo sguardo di Johnny al centro della narrazione, ne ha fatto un film molto fisico, sul faticoso e doloroso mestiere di sopravvivere sui monti con il carico di pioggia, neve, fango, agguati, fughe, sangue, paura, rappresaglie, solitudine. Probabilmente il primo film che racconta con efficacia cosa fosse un rastrellamento e che della guerra per bande espone la casualità.

Si consiglia la lettura del testo di Beppe Fenoglio, *Il partigiano Jonny*, Einaudi 2005.

Contributi ed attività didattica

Attività didattica	h. 1'
Visione del film	h. 1,35'
Riflessione sui temi	h. 0,30
Euro 3,00 per studente	

Per le terze classi della scuola media

Per la scuola superiore

Proiezione: con prenotazione



L'uomo che verrà

Regia di Sergio Diritti

Interpreti: n Alba Rohrwacher, Maya Sansa, Claudio Casadio, Greta Zuccheri Montanari, Stefano Biccocchi.

Durata: 117'

Produzione: Italia 2010

L'eccidio di Marzabotto è uno di quegli episodi che premono sulla grandezza della Storia per stringerla dentro alla dimensione del dolore del singolo. Per raccontare quella strage degli ultimi giorni del nazifascismo nella quale vennero uccisi circa 770 paesani radunati nelle case, nei cimiteri e sui sagrati delle chiese, Giorgio Diritti si affida a un proposito: partire dalla lingua del dialetto per raccontare una comunità e dal linguaggio del cinema per costruire un messaggio sull'identità culturale. L'uomo che verrà si confronta direttamente con la memoria storica e tende a ricostruire il massacro in modo strategico e senza risultare affettato, puntando sul lato emozionale. Non più il punto di vista di uno straniero che tenta di confondersi e integrarsi con quello di una comunità ostile, ma quello di un piccolo membro di una collettività, Martina, che si congiunge e si scambia con quello di tutte le vittime della strage.

Contributi ed attività didattica

Attività didattica	h. 1'
Visione del film	h. 1,15'
Riflessione sui temi	h. 0,30
Euro 3,00 per studente	

Per le terze classi della scuola media

Per la scuola superiore

Proiezione: con prenotazione

Guerra civile, civili in guerra

Dall'8 Settembre 1943 verso la Liberazione. Cronaca di una guerra civile europea e italiana

Attraverso la visione di pezzi di documentari storici dell'Istituto Luce, dell'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, cinegiornali d'epoca, testimonianze e con riflessioni mirate, proveremo a raccontare

storia italiana di resistenza che l'Europa a nazifascismo: richiesto anche e solo Toscana e nel potranno incontri Montemaggio Casa Giubileo resistenza nel escursione

Laboratorio di Pietra Porciana.



quel periodo della europea ed guerra civile e di portò l'Italia e liberarsi del Il percorso se potrà riguardare la resistenza in senese. Si anche concordare relativi al con escursione a oppure sulla sud di Siena con presso il

Si rende noto che tali escursioni possono essere programmate entro la metà di Ottobre e da Aprile/Maggio a causa del percorso per raggiungere le località.

Contributi

Euro 3,00 per studente

Obiettivi specifici e finalità saranno concordate direttamente con i docenti.